

Arriva il Dalai Lama, per lui il sigillo della pace

A settembre al Mandela aprirà il Festival delle religioni: per parlare di identità e credo

Il titolo è un manifesto: l'«Io sono» del prossimo Festival delle Religioni, in programma a Firenze il 19 settembre e poi il 22 e 23 con ospite d'onore sua Santità il Dalai Lama, ci sembra un invito a lasciare a casa il politicamente corretto per affrontare il dialogo interreligioso forti di un'identità coltivata, approfondita e metabolizzata e pertanto non bisognosa di imporsi, semmai di proporsi.

Ecco perché è particolarmente importante che tutto ciò avvenga nel corso di tre giorni di appuntamenti, organizzati come sempre da Francesca Campana Comparini, che si aprono il 19 con il dialogo tra il capo dei buddhisti tibetani (grazie alla collaborazione del centro buddhista di Pomaia che nel 2017 compie 40 anni), padre Enzo Bianchi della Comunità di Bose, l'Imam di Firenze Izzeddin Elzir che è anche presidente dell'Unione delle Comunità Isla-

miche italiane e Joseph Weiler, giurista ed ex rettore dell'Istituto Universitario Europeo, moderato da Monica Maggioni. Un dialogo, e anche questo è di particolare interesse, che vedrà confrontarsi i rappresentanti delle varie religioni intorno a un quesito di particolare rilevanza e cioè quale grado di libertà consenta ciascuna delle loro religioni e come essa interagisca con un corpus di regole. Tema corposissimo per qualunque credo, come sottolinea la stessa Francesca Campana che vedrà i protagonisti confrontarsi al Mandela Forum (e non poteva essere diversamente data la grande attesa che c'è intorno al Dalai Lama). Non basta, finito l'incontro con i suoi interlocutori il maestro tibetano terrà una sorta di lectio dal titolo *La pace attraverso l'educazione*. Quindi si sposterà a Pisa ma non prima di aver ricevuto in dono dalla città di Firenze, come ha annunciato il sindaco

Dario Nardella, «Il sigillo della pace, uno dei più importanti riconoscimenti cittadini istituito nel XV secolo (in passato è stato conferito anche a Michail Gorbaciov ndr) e questo perché — ha aggiunto — per noi l'arrivo in città di sua Santità Dalai Lama è motivo di grande orgoglio perché ancora una volta si salda il rapporto tra la sua missione nel mondo, quella di creare la pace attraverso il dialogo anche di fronte alle persecuzioni e le violenze subite, e i valori nei quali la Toscana e Firenze hanno sempre creduto e per i quali hanno sempre operato. Non dimentichiamo che la nostra, è la terra dove per la prima volta nella storia dell'umanità è stata abolita la pena di morte». L'inaugurazione del Festival delle Religioni sarà anche il momento di apertura delle celebrazioni per ricordare i 40 anni dalla scomparsa di Giorgio La Pira e il suo impegno per

costruire, negli anni della sua permanenza fiorentina, il dialogo interreligioso.

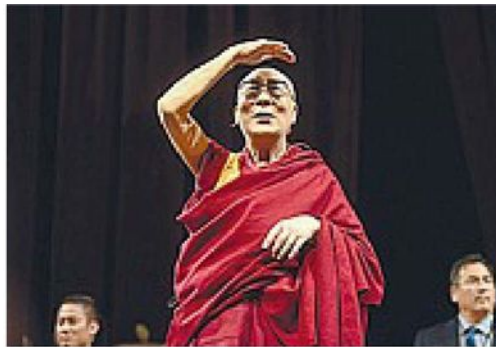
Chiara Dino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

● Il 19 settembre sua Santità il Dalai Lama si confronterà sulle identità religiose con Izzeddin Elzir, Enzo Bianchi, e Joseph Weiler al Mandela Forum

● A moderare l'incontro Monica Maggioni



Protagonista

Sua Santità il Dalai Lama è atteso a Firenze il 19 settembre: inaugurerà il Festival delle Religioni



Peso: 24%